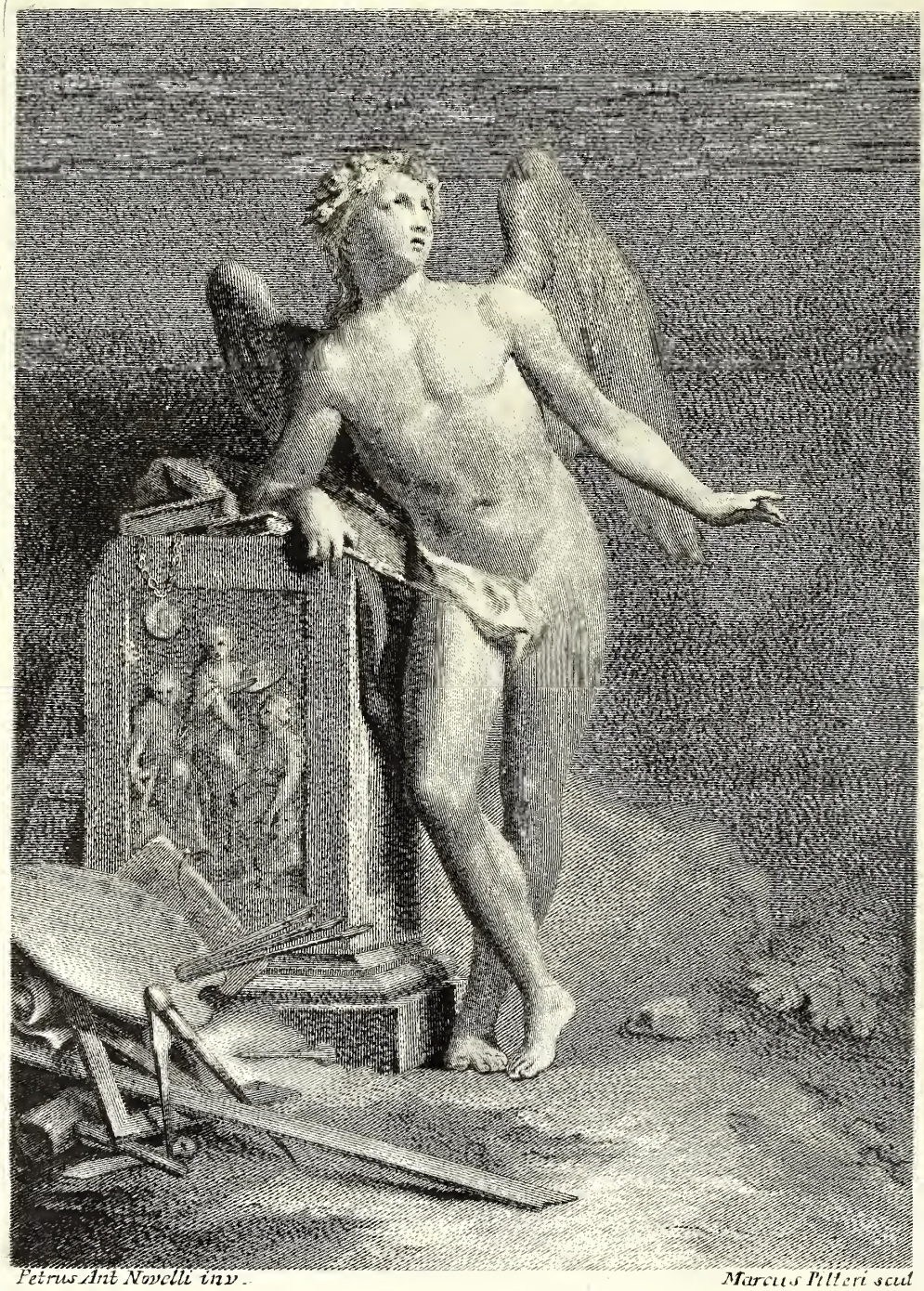
Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/statutoeprescriz00regi



Petrus Ant Novelli inv. *Marcus Pitteri scul*

STATUTO
E
PRESCRIZIONI
DELLA
PUBBLICA
ACCADEMIA
DI PITTURA, SCULTURA,
ED ARCHITETTURA
INSTITUITA NELLA CITTA'
DI VENEZIA
Per Decreto dell' Eccellentissimo Senato.

MDCCLXXXII.

NELLA STAMPERIA SAVIONIANA.

ILLUSTRISSIMI ED ECCELLENTISSIMI SIGNORI

RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

ESCONO *alla pubblica luce in queſte Leggi le benefi-cenze dell' ECCELLENTISSIMO SE-*

NATO verſo l' Accademia della Pittura , Scultura , ed Architettura . L' aggregato delle Perſone in eſſa beneficate , con unanime conſenſo riconoſce , che queſto Libro dee indrizzarſi per debito all' ECCELLENZE VOSTRE , le quali cuſtodendo eſſe Leggi , procurano con ſomma vigilanza , e clemenza l' avanzamento di tali nobiliſſime Arti . Sotto la protezione dell' ECCELLENZE VOSTRE ſi trovano ogni dì in un luogo radunati , ſoccorſi d' ottimi mezzi e ſuſſidj , molti ingegnoſi Giovani , che prima diſperſi , e da sè privi di conſigli , e

comunicazioni vicendevoli de' lumi intorno agli ſtudj loro, s' affaticavano piuttoſto a caſo, che conſideratamente, per modo che guidati dalla ſola natura, e dalla buona volontà, avrebbero potuto tardi, ed a ſtento pervenire a qualche grado di perizia nelle profeſſate diſcipline; al preſente ſotto la direzione ben regolata di maeſtri, e molto più ſotto il generoſo favore di queſto ECCELLENTISSIMO MAGISTRATO *prendono animo inſieme l' uno dall' altro, e tentano co' loro onorati ſudori di renderſi degni della ſua approvazione, mentre che noi col*

più profondo oſſequio, e colla più in-
genua devozione ci proteſtiamo

Umiliſs. Devotiſs. Obbligatiſs. Servitori
IL PRESIDENTE, E CONSIGLIERI.

DECRETO
DELL' ECCELLENTISSIMO
SENATO
1771. 20. *Novembre*.

NATA ſotto i pubblici auſpizj l' Accademia in queſta Città delle tre pregevoli Arti di Pittura, Scultura, ed Architettura, e preſidiata dalla ſopraintendenza del Magiſtrato de' Riformatori dello Studio di Padova, a merito delle impoſte leggi, e buone regole di diſciplina, la vediamo con vera compiacenza noſtra a creſcere felicemente, e ad acquiſtare nome egualmente alle altre, che altrove fioriſcono. Rimarcabili perciò eſſendo i progreſſi, che l' Accademia

ſuddetta va facendo, atteſo la continua vigilanza del Magiſtrato predetto, e la cura, e l' impegno di quei, che meritamente ſoſtengono la Preſidenza, e li primi carichi della predetta Accademia, del che li Riformatori noſtri ne fanno ampia teſtimonianza colla Scrittura ora inteſa, deveſi a ragione il pubblico aggradimento, e l' approvazione del Senato al benemerito Magiſtrato, che con tanto fervore preſiede, ed alle principali Figure i ſenſi di piena laude. Preſentati, per conſolidar maggiormente uno ſtabilimento tanto utile, e lodevole, gli Statuti pel buon regolamento della medeſima, che già in altri tempi approvati furono, ſi riconfermano nella loro validità, anche con le raſſegnate aggiunte, per la continuata eſe-

cuzione , ed affinchè ſtampati vengano a perenne monumento dell' Accademia ſteſſa . E come il Senato ſi ritrova propenſo a manifeſtargli vie più la ſua protezione con nuove diſtinzioni , e grazie , così di buon grado ricevendoſi le ſuppliche della predetta Accademia , s' accorda che il preſente Decreto ſia poſto in fronte alli Capitoli ſuddetti , come documento più ſpezioſo , ed opportuno alla univerſal viſta , onde ſi renda con tale onorifico fregio manifeſta la ſpezial cura , che il Senato ſi prende di tale Iſtituto .

Davidde Marcheſini Segretario ecc.

Addì 26. Gennajo 1755.

GL' ILLUSTRISSIMI, ED ECCELLENTISSIMI SIGNORI

RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

LETTI, e regolati li Capitoli, che in obbedienza a' comandi di loro EE. raccolti furono da' Pittori, e Scultori per il lodevole oggetto, e fine di dare un regolato ſiſtema, ed ordine al decretato Iſtituto dell' Accademia di Pittura, e Scultura in queſta Città, confidano giuſtamente, che li Capitoli medeſimi ſieno per riuſcire di corriſpondente effetto alle pubbliche intenzioni, raccogliendo, che tratte le propoſte Leggi di diſciplina da' metodi uſati dalle foraſtiere Accademie, furono adattate alle circoſtanze, ed al biſogno di queſta, ſecondo l' eſperienza oſſervata negli anni decorſi da alcuni tra Pittori, e Scultori, che ſi reſero benemeriti per il particolar impegno preſoſi di coltivare da sè medeſimi lo ſtudio, e la formazione di tale nuovo Iſtituto.

Approvano però l' EE. loro gli accennati Capitoli, che ſaranno quì ſotto regiſtrati, commettendone l' inviolabile oſſervanza, ed eſecuzione. E ciò fanno con l' autorità loro demandata da' pubblici Decreti

ſopra l' univerſale de' ſtudj, e ſopra il particolare di queſta Accademia, il buon regolamento della quale col Decreto 4. Decembre 1754. fu rimeſſo al Magiſtrato, onde vieppiù ſi accreſca in eſſa, e ſi aſſodi l' eſercizio del Diſegno, che tende alla maggior coltura delle due apprezzabili Facoltà, e contempla egualmente la pubblica utilità, e ſervizio, ed il luſtro maggiore della Dominante.

CAPITOLI DELL' ACCADEMIA

DI PITTURA, SCULTURA, ED ARCHITETTURA.

I.

LA nuova ACCADEMIA ſarà compoſta, per ora, di trentaſei, fra Pittori, e Scultori, con titolo di Accademici, e tra queſti ci ſarà un Preſidente, due Conſiglieri, quattro Maeſtri, un Caſſiere, due Sindici (li quali ſaranno i due, fra' Maeſtri, maggiori di età), ed un Cancelliere.

Veramente doverebbe ognuno, per eſſere ammeſſo tra gli Accademici, preſentare un Quadro di propria mano, ſe Pittore, ovvero qualche Figura di materia ſuſſiſtente, ſe Scultore, perchè aveſſe a ſorgere queſta nuova Accademia, con un primo ornamento, e fregio: però dubitar non ſi deve, che abbiano a produrre qualche opera loro, o nel primo, o nel ſecondo anno almeno, laſciando così una onorevole memoria di sè medeſimi, e della loro aggregazione. La eſecuzione di che doverà eſſere dal Preſidente raſſegnata a cognizione del Magiſtrato.

II.

DEGLI ACCADEMICI IN AVVENIRE.

CHI ricercherà di eſſere Accademico in avvenire, doverà eſſere perſona di buona fama, di età di anni vinticinque almeno, e aver ottenuto il primo premio nello ſperimento, che ogn'anno ſi doverà fare nell' Accademia da' giovani ſtudenti, come ſarà dichiarito.

Quando però per legittime ragioni non foſſe concorſo cogli altri allo ſperimento, e ſia talmente avanzato in età da non poterlo fare con ſuo decoro, dovrà almeno aver fatte opere di ſua invenzione, e di propria mano, che meritino le lodi de' Profeſſori.

Concorrendo nel Soggetto le accennate qualità, ed abbia pronta l' opera, ed approvata queſta dal Preſidente, Conſiglieri, e Maeſtri, ſia giudicato abile il Profeſſore, potrà il Preſidente proporlo in piena Congregazione Accademica, e ſe averà due terzi de' voti favorevoli, s' intenda approvato Accademico di Merito.

Il Quadro, o Baſſo rilievo eſibito dal Candidato per ſaggio dell' abilità ſua reſterà all' Accademia per memoria dell' ingreſſo di lui, col nome, e cognome dell' Autore notati ſotto l' opera iſteſſa.

Nel ſuo ingreſſo doverà promettere di oſſervare tutti gli Ordini, e Statuti della noſtra Accademia, come pure di dare il voto liberamente, e ſenza parzialità, in tutto ciò, che riguarderà il vantaggio, l' ingrandimento, e l' onore della medeſima. Queſta promeſſa conſiſterà nel toccare di propria mano li Statuti, il che ricuſando di fare, non ſi riconoſca per Accademico, e dopo fatto, traſgredendolo, incorra nella pena dell' eſcluſione totale, o dell' allontanamento per qualche tempo dall' Accademia, ſecondo che dal Preſidente, e dai Conſiglieri parerà convenirſi.

III.

LA elezione delle Cariche doverà farſi dalla Congregazione Accademica, come ſi dirà a ſuo luogo di ciaſcheduna. E perchè la preſente prima elezione dei tre principali graduati è riſervata all' Autorità del Magiſtrato, così in avvenire ſi farà nel modo ſeguente.

Qualche tempo prima di terminare la Carica loro, il Preſidente, li Conſiglieri, ed i Maeſtri, adunata la Congregazione, nomineranno alcuni del Corpo con ſecreto viglietto, quale ſi darà in mano del Cancelliere, e da lui traſcritti li nomi de' Soggetti

propoſti, in foglio chiaramente, e pubblicata la nomina ad intelligenza degli Accademici tutti, ſaranno allora ad uno, ad uno ballottati li nomi propoſti, e s'intenderà eletto, chi averà maggior numero de' voti in favore.

Creato il Preſidente, s' intimerà altra Congregazione generale, nella quale ſe gli darà il poſſeſſo nelle convenienti maniere, conſegnandoſegli nel principio di ſua Carica il Sigillo dell' Accademia.

Il Preſidente vecchio allora rimarrà primo Conſigliere, ed il nuovo Preſidente eleggerà il Conſigliere ſecondo, proponendolo ai voti della Congregazione per la conferma.

L' eſercizio di queſte Cariche negli eletti doverà durare anni due: nè potrà alcuno eſſervi confermato, o nuovamente eletto, ſe non dopo quattro anni di contumacia.

I V.

DEL PRESIDENTE.

QUESTI averà ſempre il primo luogo: farà intimare tutte le Congregazioni particolari, cioè di Conſiglieri, e Maeſtri, per eſaminare, e proporre coſe appartenenti all' ordine, alla diſciplina, ed al bene dell' Accademia, e quelle generali pure di tutti gli Accademici, dandone gli ordi-

ni al Cancelliere : Terrà ſempre preſſo di sè il Sigillo , ſenza laſciarlo in mano di alcuno , ſotto qualſivoglia preteſto , in pena di privazion dell' Officio , conſegnandolo ſolo al Preſidente ſucceſſore nel dì del poſſeſſo . Col parere de' Conſiglieri invigilerà agli ſtudj dell' Accademia . Ripartirà ſimilmente li quattro Maeſtri nell' eſercizio delle ſcuole, uno per ſettimana , perchè ammaeſtrino gli Scolari nel Diſegno : Diſtribuirà anche li giovani ſtudenti in due Claſſi , prima , e ſeconda : Correggerà gl' inobbedienti : e li contumaci potrà anche eſcluderli dalle ſcuole.

Coll' aſſenſo de' Conſiglieri potrà pure imporre la pena di privazione di voce , e voto per qualche tempo alli Maeſtri , che nella reſpettiva ſettimana mancaſſero di comparire , ed eſercitare l' Officio loro : e queſta pena non potrà rivocarſi , ſe non dall' Accademica Congregazione coi due terzi de' voti .

Non poſſa però il Preſidente fare novità contrarie agli ordini preſenti ſenza l' approvazione degli Eccellentiſſimi Signori Riformatori , altrimenti facendo , reſti da sè privo della Carica.

V.

DE' CONSIGLIERI.

QUESTI uniti ſaranno al Preſidente, informando, e conſigliando le coſe occorrenti tanto intorno agli ſtudj, quanto ad ogn' altro intereſſe, invigilando alla quiete degli Accademici, ed al buon ordine delle Congregazioni.

Avranno cura, che regiſtrati ſieno dal Cancelliere tutti gli atti dell' Accademia, e così li nomi degli Accademici tutti pro tempore in libro a parte.

V I.

DE' MAESTRI.

LA elezione de' Maeſtri ſi farà dalla Congregazione Accademica in queſto modo. Il Preſidente, e li due Conſiglieri nomineranno due Maeſtri per ciaſcheduno, e delli ſei nominati li quattro, che averanno numero maggiore di voti in Congregazione, s'intenderanno eletti Maeſtri, nella qual carica un' anno durar dovranno, nè potranno eſſervi nuovamente eletti, ſe non dopo la contumacia d' anni due.

Ognuno di eſſi nella ſua ſettimana, come ſi è det-

to di ſopra, ſarà obbligato a collocare l' ignudo in quell' atto, in cui dovrà diſegnarſi, ed inſieme rivedere li diſegni a' ſtudenti, ed occorrendo correggerli; ciò ſempre intendendoſi nella ſua ſettimana, e non altrimenti.

Dovrà eſſere preſente alle ſcuole, che ſi faranno, e finchè durino gli ſtudj, procurando, che ognuno de' ſtudenti vi attenda con modeſtia, quiete, e profitto. E ſe per avventura vi foſſe chi ſturbaſſe la quiete, ſia tenuto eſſo Maeſtro darne notizia al Preſidente per quei ripieghi, che troverà convenirſi.

VII.

DEL CASSIERE.

IL Caſſiere parimente ſi farà dalla Congregazione Accademica, proponendoſi la nomina dal Preſidente, e Conſiglieri. Rimarrà quello, che averà più voti favorevoli nella ballottazione, avvertendo, che ſia eletta perſona capace, e fedele, la quale prima di prendere il poſſeſſo dovrà dare idonea pieggiaria, da approvarſi dalla Congregazione Accademica; onde averſi il modo di riſarcire a' difetti, ne' quali per avventura incorreſſe.

Durerà nel carico detto anni due, nè potrà eſſere riconfermato, che dopo due altri anni di contumacia.

Riſcuoterà il danaro ſpettante all' Accademia, tenendo eſatto regiſtro di caſſa, di entrata, ed uſcita, al qual fine gli ſarà dato il libro bollato col bollo dell' Accademia.

Non poſſa pagare ſomma alcuna di danaro, ſe non con Mandato del Cancelliere, ſottoſcritto dal Preſidente, altrimenti non gli verrà fatta buona nel rendimento de' conti, che doverà fare immancabilmente in mano de' Sindici prima di terminar la ſua carica, perchè fattane la reviſione paſſi poi il libro Caſſa ſotto i rifleſſi autorevoli degli Eccellentiſſimi Signori Riformatori dello Studio di Padova, da' quali attenderne l'approvazione ſecondo l'approvazione che ſarà riconoſciuto giuſto, e conveniente.

VIII.

DE' SINDICI.

QUESTI, come ſi è detto di ſopra, ſaranno fra' Maeſtri pro tempore, li maggiori di età. Uno almeno di eſſi due Sindici doverà trovarſi preſente in ogni Congregazione, procurando l' oſſervanza degli ordini, con facoltà di proteſtar di nullità a tutto quello, che ſi operaſſe in contrario. Queſte proteſte ſaranno regiſtrate dal Cancelliere, e da eſſo pure dovrà di ciò darſene parte al Magiſtrato per le occorrenti deliberazioni.

Li Sindici rivederanno li conti al Caſſiere, e ſaminando tutte le riſcoſſioni, e pagamenti fatti, e le ragioni degli esborſi; indi ſottoſcriveranno di propria mano le reviſioni ſuddette, quando non vi ſieno difetti, nel qual caſo riferir gli dovranno all' Eccellentiſſimo Magiſtrato.

Le dette reviſioni dovranno farle immancabilmente in termine di due ſettimane, incominciando dal giorno in cui terminerà l' offizio detto Caſſiere, intendendoſi a ciò obbligati quei Sindici, che ſi ritroveranno in carica, quantunque proſſimi a terminarla, al tempo, in cui il Caſſierato ſpiraſſe, in pena ad eſſi Sindici di ducati dieci per cadauno, da pagarſi in Caſſa Accademica, e da eſſer levata loro dal Preſidente, previa cognizione dell' Eccellentiſſimo Magiſtrato, cui ſpetterà riconoſcer la cauſa legittima de' mancamenti, per gli effetti di giuſtizia.

I X.

DEL CANCELLIERE.

IL Cancelliere parimente ſi eleggerà dalla Congregazione, ballottandoſi quelli, che propoſti foſſero dal Preſidente, e Conſiglieri.

Sarà debito ſuo di tenere, e cuſtodire tutti gli atti, ordini, ed altro ſpettante, e relativo all' Accademia, alle Congregazioni, agli Accademici, ed alle Scuole, di tutto tenendo filze, e regiſtro in libri con diſtinzione, e chiarezza.

Quali filze, e regiſtri doveranno reſtar ſempre in Accademia cuſtoditi ſotto chiave, non potendo alcuno in propria caſa portargli, con obbligo però al Cancelliere ſuddetto di moſtrare a ciaſcuno degli Accademici le coſe, che foſſero domandate.

Farà intimare da sè, ſenza altr' ordine, le ordinarie Congregazioni, che ſaranno ogni prima Domenica di ciaſcun meſe, da S. Luca fino al Mercoledì Santo; oltre poi alle altre tutte, che ordinate ſi foſſero dal Preſidente.

X.

DEL BIDELLO.

INTIMERA' tutte le Congregazioni prendendo l' ordine dal Cancelliere: aſſiſterà alle Congregazioni reſtando fuori della ſtanza, ed oſſervando, che non entri perſona, che non ſia invitata; e avrà cura di tenere con polizia le ſtanze dell' Accademia, di apparecchiare il fuoco al modello, accendere i lumi, e ſupplire agli altri ſervizj occorrenti alle ſcuole, ed alle riduzioni in ciaſcun giorno.

X I.

ORDINE DEGLI STUDJ.

LO Studio dell' Accademia in tutti li giorni, cominciando da S Luca infino al Mercordì Santo incluſive, eccettuati ſolamente la vigilia, e il giorno del Santiſſimo Natale, ed i giorni di mezzo tra il Mercordì graſſo, ed il ſecondo giorno di Quadrageſima, ſarà di diſegnare un uomo ignudo in quella poſitura, che verrà collocato dalli Maeſtri, che dal Preſidente ſaranno a tale effetto deſtinati, come ſopra; dovendo li ſtudenti oſſervare inviolabilmente gli ordini delle claſſi, nel modo, che ſaranno diſpoſte, ed attendere con tutta atten-

zione, e quiete allo ſtudio del diſegno ſenza ſturbarſi tra loro, nè meno con parole indifferenti, onorando il Maeſtro, a cui toccherà aſſiſterli, come capo ſuperiore di eſſi.

Sarà debito del Cancelliere di tener nota del nome, cognome, e profeſſione di tutti quelli, che in tale ſtudio ſi eſerciteranno.

XII.

STANZA DELLO STUDIO.

LA Stanza dello Studio ſarà ornata con l'Immagine della B. V. Annunziata, e colle Immagini del Protettore S. Marco, e dell'Evangeliſta San Luca, Protettor de' Pittori, e delli quattro Santi tutelari de' Scultori; di poi con li ritratti de' Sereniſſimi Dogi, e con quei de' Pittori defonti, che per la celebrità delle opere loro hanno illuſtrata la Patria, ſe queſti raccogliere ſi potranno. In fine, dell'Impreſa dell' Accademia col ſuo motto ricavato dal ſigillo, sì che ſia uniforme l'impronto.

XIII.

CONCORSI.

ACCIO' tutti li giovani ſtudenti prendano impegno maggiore nello ſtudio, ſarà una volta all' anno nel giorno dell' Annunciazione di Maria Vergine aperto loro il concorſo, e la gara nella forma ſeguente.

Tutti li ſtudioſi principianti di Pittura portino all' Accademia un diſegno copiato dalle opere de' più celebri Pittori, come verrà loro impoſto dal Preſidente; quindi per far prova, ed aſſicurarſi, che il detto diſegno ſia di propria mano del principiante, dovranno all' improvviſo fare in termine di due ore un diſegno dal nudo in pubblica Accademia, onde ſi vegga, ſe il primo con il ſecondo ſi accordi; e quando non ſi accordaſſero, ſieno rigettati que' diſegni, che aveſſero antecedentemente portati.

Li più eſperti porteranno un diſegno fatto di loro invenzione ſecondo il ſoggetto, che dal Preſidente verrà dato loro, riſcontrar dovendoſi poi detto diſegno con altro d' invenzione, che doveranno fare nello ſteſſo tempo, e termine di due ore.

Parimente li Scultoti principianti porteranno qualche copia di celebre ſtatua, o baſſo rilievo, e porte-

ranno li più avanzati d' invenzione il ſoggetto, che ſarà loro aſſegnato, il tutto nel modo, e tempo, e con la prova all' improvviſo, come di ſopra ſi è detto per li Pittori.

Terminate le prove, ſi eſporranno tutti li diſegni, numerati con diſtinzione l' uno dall' altro, 1. 2. 3. ecc., ed il Cancelliere terrà nota ſegreta del nome degli autori, corriſpondente al numero del diſegno da ciaſcheduno eſibito.

Allora gli Accademici Pittori, e gli Scultori ancora, dando giudizio ciaſcheduno dell' opere di ſua profeſſione, entreranno a due per volta in detta ſtanza, e non più, e conſiderati li diſegni, noterà ciaſcuno ſopra una cedola ſeparata, ſecondo la propria coſcienza, ed a norma di quello che gli ſuggerirà il proprio diſcernimento: Io infraſcritto, giudico, che il primo premio della prima claſſe di Pittura, e così di Scultura, ſi convenga al numero tale, il ſecondo al numero ecc., e così facendo della ſeconda claſſe, ſenza da lui ſaperſi l' autore.

Si farà poi dal Cancelliere, alla preſenza del Preſidente, de' Conſiglieri, e de' Maeſtri il riſcontro di chi avuto averà numero maggiore de' voti, e ſi pubblicheranno ordinatamente i nomi di quelli, che giudicati verranno più valoroſi, a' quali ſi darà il premio.

Detti disegni , o bassi rilievi resteranno all' Accademia custoditi dal Cancelliere.

Chi averà una volta avuto il primo premio della prima classe , resterà bensì nel numero de' primarj , ma non potrà più concorrere con disegni . Concorrere potrà tuttavia con il quadro , il quale essendo riputato degno , sarà il concorrente proposto per Accademico di merito , lasciando il quadro per memoria , come si è detto nel Capitolo secondo.

X I V.

CONGREGAZIONE ACCADEMICA.

GLI Accademici uniti insieme formeranno la Congregazione Accademica , la quale averà facoltà , previo l'assenso dell' Eccellentissimo Magistrato , di accrescere gli Accademici , secondo che vi saranno Soggetti meritevoli , e sarà incombenza del solo Presidente il proporli nella forma detta di sopra.

Anche i due terzi degli Accademici saranno bastevole numero per formare la Congregazione , e stabilire le cose correnti.

Invitata la Congregazione per qualche bisogno ,

e non eſſendovi intervenuti nè pure i due terzi degli Accademici, allora il Preſidente farà iſtanza al Magiſtrato Eccellentiſſimo per ottener permiſſione, che il numero degl' invitati Accademici, che interveniſſe in altra convocazione per tale affare, che dovrà eſſere eſpreſſo nell' iſtanza, abbia facoltà di proporre, e prendere quelle Parti, che occorreſſero all' affare medeſimo, e valide ſieno; per il che nel bollettino d' invitto dovrà eſſere eſpreſsa la permiſſione ottenuta.

Ogni Congregazione ſarà invalida ſempre quando non intervengano il Preſidente, un Conſigliere, e due Maeſtri; o pure, per accidentale impotenza del Preſidente, due Conſiglieri, e due Maeſtri.

X V.

OBBLIGHI, E PROIBIZIONI.

QUALUNQUE Accademico non poſſa in alcun tempo condurre nelle Congregazioni, ſotto qualſivoglia preteſto, perſona alcuna, eccettuati gli ſtudenti, che ricercaſſero aſcolto, i quali coll'aſſenſo del Preſidente eſſer potranno introdotti.

Se alcuno Accademico voleſſe proporre qualche coſa di decoro, e di utile all'Accademia, debba prima darne notizia al Preſidente.

Qualunque Accademico, che faceſſe adunanze in qualſivoglia luogo per trattare di coſe contrarie all' Accademia, o alla Congregazione, con pigliare altro titolo, o nome di Accademia, ſia immediate caſſato.

Se alcun Accademico ſarà incorſo in infamia di fatto, ſia incontinente caſſato.

Chi non vorrà ſupplire alle impoſte pene per cagione de' proprj mancamenti, non obbedendo a' nuovi ſtimoli, ſia ſubito caſſato, nè ſi poſſa rimettere, ſe non con doppia pena.

Chi ingiuriaſſe, o inſultaſſe alcuno de' Graduati, e degli Accademici radunati in Congregazione, ſia ſubito caſſato.

Chi ſtato foſſe caſſato, non poſſa di nuovo accettarſi, ſe non con due terzi de' voti della Congregazione, nè poſſa avere alcun' officio, ſe non paſſati anni due, fuorchè di Maeſtro, al cui carico potrà eſſere eletto con più voti, e quando aveſſe età maggiore degli altri.

Se alcun Accademico ſi appropriaſſe alcuna coſa di ragione dell' Accademia, trovato il fatto, reſtituiſca, o paghi il tolto, e ſia ſubito caſſato, nè ſia rimeſſo mai più.

X V I.

Aggiunto li 20. *Maggio* 1771., *& approvato con il Decreto* 20. *Novembre* 1771.

DEGLI ACCADEMICI DI ONORE.

PROPOSTI verranno dal Preſidente, o col parere de' ſuoi Conſiglieri doveranno eſſere eletti dall' Accademica general Riduzione per acclamazione Accademici di onore tanto alcuni illuſtri Perſonaggi per naſcita, o di altro ceto civile, quanto que' Profeſſori diſtinti, anche ſtranieri, che per il merito loro, o altro diſtinto pregio reſi ſi foſſero conoſciuti.

Queſti ſuggerire, e proporre potranno al Preſidente quanto credeſſero opportuno, e giovevole per l' accreſcimento, e vantaggio dell' Iſtituto.

Nelle generali Riduzioni averanno voto, ma nelle Parti ſoltanto di regolamento, e vantaggio dell' Accademia, che veniſſero propoſte dal Preſidente.

Interveniranno alle Riduzioni generali, nelle quali invitati foſſero, e particolarmente in quelle della diſtribuzione de' premj nelli concorſi.

Sarà agli ſteſſi partecipata la loro aggregazione col mezzo della formula approvata dal Magiſtrato Eccell. de' Signori Riformatori dello Studio di Padova.

Giuſeppe Marco Bardeſe Cancelliere dell' Accademia.

ORDINI PRESCRITTI

CON LA TERMINAZIONE

DEL PREDETTO MAGISTRATO ECCELLENTISSIMO

DE' SIGNORI RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

Del giorno ſteſſo 26. Gennaro 1755.

DEGLI ELETTI NELLE CARICHE.

CHE neſſuno degli eletti pro tempore a qualunque Carica poſſa mancare dal ſuo Officio, o allontanarſi da queſta Città ſenza previa cognizione, & aſſenſo del Magiſtrato, ſotto le pene, che riputate ſaranno convenienti, riſervandoſi l'EE. loro nell' abſenza d'alcuno quelle regole di ſoſtituzione al Carico, che poteſſero occorrere.

Che tutte le Cariche in avvenire (paſſato il tempo della ſtabilita durazione ne' riſpettivi officj, e ſenza computarſi il tempo di più, che conſumato avranno in eſſi li primi eletti) abbiano ad eleggerſi ne' meſi di Agoſto, ed il Cancelliere, e Caſſiere in Settembre.

DE' GIOVANI STUDENTI.

TUTTI li giovani, che vorranno applicarſi allo ſtudio in tale Accademia, dovranno annualmente darſi in nota al Cancelliere, con l'aſſenſo del Preſidente, dentro il termine di quindici giorni, cioè da primo Ottobre per giorni quindici ſucceſſivi, dopo il qual tempo neſſuno potrà eſſervi ammeſſo ſenza permiſſione del Magiſtrato.

DE' PREMJ A' STUDENTI.

QUANTO alli premj da darſi a' ſtudenti allora che ſucceda di far prova dell' abilità loro al concorſo, conſiſteranno per ora in un' autentica Fede, ſcritta in pergamena, ſottoſcritta dal Preſidente, e dal Cancelliere, e firmata col ſigillo dell' Accademia, nella quale ſia dichiarito diſtintamente il grado di approvazione, che quel tale aveſſe ottenuto nel concorſo medeſimo.

DE' PREMJ PER LA PITTURA, SCULTURA, ED ARCHITETTURA.

Come nella Terminazione 26. Decembre 1770.

CHE li due premj, già prefiſſi dal Decreto 27. Decembre 1766., oltre l'atteſtato da rilaſciarſi, il quale qualifichi il merito del Premiato, conſiſter debbano in due Medaglie d' oro, la prima di oncie due circa, e di oncie una circa la ſeconda, coniate cogl' impronti del raſſegnato diſegno, che ſi approva.

Che nel ſecondo anno ſucceda il formale concorſo di due premj dello ſteſſo valore, e peſo, per la Scultura; e nel terzo per l'Architettura, e così alternativamente di anno in anno.

Giuſeppe Marco Bardeſe Cancell. dell' Accademia.

Adi 5. Febbrajo 1755.

INERENDO alla Terminazione 26. Gennaro caduto, che preſcrive li metodi, ed ordini da oſſervarſi nell' Accademia di Pittura, e Scultura in queſta Città, gl' Illuſtriſſimi, ed Eccellentiſſimi Signori Riformatori dello Studio di Padova eleggono in Preſidente della medeſima D. Gio: Battiſta Tiepolo Pittore, e nelle Cariche di Conſiglieri D. Gio: Battiſta Pittoni, Pittore, e D. Gio: Maria Morlaiter, Scultore, onde abbiano eſſi tre eletti ad aſſumere prontamente gli Officj riſpettivi per l' effetto ſtabilito nell' accennata Terminazione, promettendoſi l'EE. loro dalla capacità, e buon contegno delle nominate perſone quelle proprie direzioni, che più ſi convengono agli oggetti del lodevole nuovo Iſtituto.

(Mſ. Zuanne Quirini Procurator Riformator.
(
(Mſ. Barbon Moroſini K. Procurator Riformator.

Giacomo Zuccato Segretario.

)(XXXIX.)(

Adi 5. Febbrajo 1755.

GL' ILLUSTRISSIMI ED ECCELLENTISSIMI SIGNORI

RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA

APPROVANDO la nomina preſentata dal Preſidente, e Conſiglieri dell' Accademia di Pittura, e Scultura dei Profeſſori in numero di trentaſei, che doveranno comporre il Corpo Accademico, relativamente ai Capitoli firmati ſotto li 26. Gennajo proſſimo paſſato, ordinano, che detta nomina eſpreſſa nell' unita carta ſia regiſtrata nella Matricola dell' Accademia, per l' effetto, come ne' Capitoli ſteſſi. Dichiarano indi l' Eccellenze loro, che quanto alla perſona, a cui dovrà imporſi il carico di Cancelliere, poſſa eſſere tolto alcun Soggetto, anche fuori del Corpo Accademico, onde agevole rieſca il modo di averſi chi per capacità, e cognizione ſia abile a ſupplire alle iſpezioni di carico tale, nel quale la perſona medeſima eſſer potrà confermata di due in due anni ſenza debito di contumacia, ed abbia le prerogative, e gli obblighi

tutti , come ſe foſſe del corpo Accademico, in detto Officio però ſolamente, e non più.

(ſ. Z. Alviſe Mocenigo ſecondo Riformator.

(Mſ. Zuanne Quirini Procurator Riformator.

(Mſ. Barbon Moroſini K. Procurator Riformator.

Giacomo Zuccato Segretario.

ACCADEMICI

DELLA VENETA PUBBLICA ACCADEMIA

DI PITTURA, SCULTURA, E ARCHITETTURA

ERETTA

SOTTO GLI AUSPICJ DELLA BEATA VERGINE

ANNUNZIATA E S. MARCO

SOTTO LA SOPRAINTENDENZA DEL

MAGISTRATO ECCELLENTISSIMO

DE' SIGNORI

RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

ACCADEMICI PROFESSORI

Signori

GIUSEPPE ANGELI	PRESIDENTE
FRANCESCO ZUGNO	CONSIGLIERI
GIUSEPPE BERNARDI Scultor	CONSIGLIERI
GIACOMO GUARANA	MAESTRI
MICHIELANGELO MORLAITER	MAESTRI
FRANCESCO MAGGIOTTO	MAESTRI
GAETANO SUSALI Scultor	MAESTRI
GIO: MARIA MORLAITER Scultor	CASSIER
ANTONIO ZUCCHI	
ANTONIO MARINETTI	
ALESSANDRO LONGHI	
DOMENICO MAGGIOTTO	
FRANCESCO PAVONA	
FRANCESCO ZUCCARELLI	
FRANCESCO CAPPELLA	
FORTUNATO PASQUETTI	
GIACOMO MARESCHI	
GIO: DOMENICO TIEPOLO	
GAETANO ZOMPIN	
PIETRO LONGHI	
PIETRO GRADIZZI	
PIER ANTONIO NOVELLI	
TOMASO BUGONI	

PROFESSORI DI ARCHITETTURA, E PROSPETTIVA

ANTONIO VISENTINI
ANTONIO JOLI
FRANCESCO ZANCHI
FRANCESCO BATTAJOLI
GIROLAMO COLONNA
GIO. FRANCESCO COSTA
PIETRO GASPARI

PROFESSORI DI SCULTURA

CARLO CATTAJAPIERA
FRANCESCO GAJ
GREGORIO MORLAITER Scultor Architetto
ZUANNE MARCHIORI

ACCADEMICI D' ONORE

Nobili Signori

ſ. ALVISE MOCENIGO Primo K., del Serenissimo
ſ. ALVISE EMO fu' di Missier Zuanne Procurator
ſ. ANDREA MEMMO
ſ. BORTOLAMIO VITTURI
ſ. DANIEL FARSETTI
ſ. FRANCESCO GRIMANI
ſ. FRANCESCO ROTTA
ſ. FILIPPO ABATE FARSETTI
ſ. GIROLAMO ZUSTINIAN de ſ. Sebastian
ſ. GIROLAMO BATTAJA
ſ. GIACOMO NANI Kr.

ſ. MARCANTONIO GRIMANI
ſ. PIETRO VETTOR PISANI
ſ. PIETRO ZAGURI
ſ. CO: ALVISE ZENOBRIO

Signori

CIRCOSPETTO GIACOMO ZUCCATO
FIDELISSIMO GIACOMO CORNIANI

Nobili Signori

SIG. CO: CARLO DI FIRMIAN DI CROMOZ , MEGGEL , E LEOPOLDSCRON ec. ec.
SIG. MARCHESE FILIPPO ERCOLANI di Bologna
SIG. CO: FAUSTIN LECHI di Breſcia
SIG: CO: FRANCESCO TASSIS di Bergamo
SIG. CO: GIACOMO CARARA di Bergamo
SIG. CO: MASSIMILIANO GINI di Bologna
SIG. CO: BONOMO ALGAROTTI di Venezia
SIG. CO: GASPARO GOZZI di Venezia
SIG. CO: ROBERTO SERIMAN di Venezia

Signori

ANTONIO MARIA ZANETTI di Venezia
BERNARDINO MACCARUZZI Architetto Veneto
DAVID ANTONIO FOSSATI
FRANCESCO SCOTTI di Venezia
GIO: BATTISTA ALBRIZZI qu: GEROLAMO
GIUSEPPE WAGNER)
MARCO PITTERI) Incisori in Rame Veneti

Giuſeppe Marco Bardeſe Cancelliere dell' Accademia.

CONTINUAZIONE DEGL' ACCADEMICI PROFESSORI, ED ONORARI ASCRITTI ALLA VENETA ACCADEMIA DI PITTURA, SCULTURA, ED ARCHITETTURA, DALLI 17. GENNARO 1774. M. V. SINO IL PRIMO SETTEMBRE 1782.

ACCADEMICI PROFESSORI

SIG. ANTONIO DIZIANI.
SIG. AGOSTIN COLONNA.
SIG. COSTANTIN CEDINI.
SIG. GIUSEPPE ZAISE.
SIG. GIUSEPPE GOBBIS.
REV. D. GIO: BATTISTA TOSOLINI.
SIG. GIO: BATTISTA CANAL.
SIG. GIO: BATTISTA MENGARDI.
SIG. GIOVANNI SCAGIARO.
SIG. GIUSEPPE DIZIANI.
SIG. GIUSEPPE MORETTI.
REV. CANONICO LUIGI CRESPI.
SIG. PIETRO VISCONTI.
SIG. PIETRO EDWARDS.
SIG. VICENZO GUARANNA.
SIG. GIO: BATTISTA LOCATELLI Scultor.
SIG. ANTONIO CANOVA Scultor.
SIG. ANGELICA KAUFFMAN Pittrice. Sopranumeraria.
SIG. Giambattista Boucheron Scultor.

ACCADEMICI D' ONORE

N. H. m. ANDREA TRON K. Procurator.
N. H. ſ. ALVISE VALARESSO fu di ſ. Zaccaria.
N. H. ſ. ANDREA QUERINI fu di m. Zuanne Procurator.
N. H. m. FRANCESCO MOROSINI K. Procurator.
N. H. ſ. GEROLAMO GRIMANI fu di ſ. Pietro.
N. H. ſ. GEROLAMO ASCANIO ZUSTINIAN K.
N. H. ſ. POLO RENIER K.
N. H. ſ. PIERO BARBARIGO fu di ſ. Z. Franceſco.
N. H. ſ. SEBASTIAN ZUSTINIAN fu di m. Marc' Antonio Procurator.
N. H. ſ. SEBASTIAN FOSCARINI K.
S. E. REVER. MONSIG. FEDERICO MARIA GIOVANELLI Patriarca di Venezia, Primate di Dalmazia ec. ec.
N. H. ſ. ALVISE MOCENIGO Secondo K. del Sereniſſimo.
N. H. ſ. CO: ANTONIO PIOVENE.
N. H. ſ. ANTONIO DA RIVA fu di ſ. Alviſe.
N. H. ſ. ANTONIO FARSETTI di ſ. Daniel.
N. H. ſ. COSTANZO ARNALDI fu di ſ. Vicenzo.
N. H. ſ. FRANCESCO FALIER.
N. H. ſ. CO: GIACOMO DI COLLALTO.
N. H. ſ. GIACOMO ZAMBELLI fu di ſ. Alviſe.
N. H. m. GEROLAMO VENIER Procurator.
N. H. ſ. GEROLAMO ASCANIO ZUSTINIAN di ſ. Gerolamo Aſcanio K.
N. H. ſ. GEROLAMO MOLIN fu di ſ. Gerolamo.
N. H. ſ. GAETANO DOLFIN.
N. H. ſ. LUNARDO VENIER fu di m. Niccolò Procurator.
N. H. ſ. LORENZO DIEDO di ſ. Bertucci.
N. H. ſ. LORENZO MEMO fu di ſ. Pietro.
N. H. ſ. MARC' ANTONIO DIEDO fu di ſ. Bertucci.

N. H. ſ. MARC' ANTONIO ERIZZO K.
N. H. ſ. STEFANO VALMARANA di ſ. Benetto.
N. H. ſ. PIETRO GRADENIGO fu di ſ. Pietro.
N. H. ſ. CO: VICENZO GAMBARA.
N. H. ſ. ZAN PAOLO BAGLIONI fu di ſ. Z. Antonio.
N. H. ſ. ZUANNE SAGREDO di ſ. Franceſco.
CIRCOSPETTO SIG. DAVIDE MARCHESINI.
CIRCOSPETTO SIG. ANTONIO GABRIELLI.
FEDELISSIMO SIG. GIO: ALESSANDRO ZUCCATO.
SIG. MICHIEL DI RABATA Co: del S. R. Imp. Lib. Bar. di Dorimbergh ec. ec.
SIG. RIDOLFO CORONINI del S. R. Imp. Co: di Cronbergh ec. ec.
SIG. CO: ALVISE CONTESINI di Venezia.
SIG. K. ANTONIO MENGZ Pittore al ſervizio di S. M. Cattolica.
SIG. GIUSEPPE BECCHETI di Bologna.
SIG. K. POMPEO BATTONI di Roma.
SIG. PAOLO EMILIO GUARNIERI Ingegnere di Milano.
SIG. GIUSEPPE FOSSATI di David Antonio.
SIG. ABATE PIETRO ANTONIO BRUNI.
SIG. ABATE GIO: PAOLO M. MARESCHI di Giacomo.
MONSIGNOR ILLUSTR. E REVER. CARLO EUGENIO VALPERGA Veſcovo di Nizza in Provenza.
N. H. ſ. VETTOR BENETTO Secondo MOLIN fu di ſ. Domenico.
SIG. FRANCESCO MALVOLTI di Conegliano.
SIG. SALVADOR BORTOLO ORSETTI Avvocato Veneto.
SIG. CRISTIANO DE MECHEL di Baſilea Inciſore in Rame.
S. E. IL SIG. CO: GIACOMO DURAZZO Patrizio Genoveſe, Conſigliere Intimo attuale di Stato, ed Ambaſciadore di S. M. I. R. A. alla Sereniſſima Repubblica di Venezia, Commendatore dell' Ordine di S. Steſano di Ungheria ec. ec.

SUA ALTEZZA IL SIG. PRINCIPE VENCESLAO ANTONIO DI KAUNITZ Co: di Rietberg , Miniſtro di Stato di S. M. I. R. A. , Gran Cancelliere di Corte , Cavaliere del Toſon d' Oro , e Gran Croce dell' Ordine R. di S. Stefano d' Ungheria ec. ec.

SUA ALTEZZA IL SIG. PRINCIPE DEMETRIO DI GALITZIN , Conſigliere privato attuale , e Ciamberlano attuale di S. M. I. di tutte le Ruſſie , ſuo Miniſtro Plenipotenziario preſſo S. M. I. R. A. , e Cavalier degli Ordini di Sant' Andrea , di S. Aleſſandro Newshi , e di S. Anna ec. ec.

S.E. REVER. MONSIGNOR VINCENZO CO: RANUZZI, Patrizio Bologneſe , Arciveſcovo di Tiro , e Nunzio Apoſtolico alla Ser. Repubblica di Venezia ec. ec.

SIG. CO: GAETANO DE ZANETTI di Venezia .

N. H. ſ. NICOLO' BARBARIGO fu di ſ. Marc' Antonio .

SIG. GIO: PIETRO PELLEGRINI Medico Fiſico di Venezia .

SIG. JACOPO ALESSANDRO CALVI di Bologna .

N. H. m. CO: LODOVICO MANIN K. Procurator .

N. H. m. FRANCESCO PESARO K. Procurator .

N. H. ſ. ANGIOLO QUERINI fu di ſ. Lauro .

N. H. ſ. CATTARIN CORNER fu di ſ. Ferigo .

N. H. ſ. ALMORO' PRIMO ALVISE PISANI fu di m. Luigi Procurator .

N. H. ſ. FERIGO FOSCARI di ſ. Franceſco .

N. H. ſ. CO: CARLO WIDMANN fu di ſ. Zuanne .

N. H. ſ. TOMASO GIUSEPPE FARSETTI fu di ſ. Antonio Franceſco , Balì del Sacr' Ordine Geroſolimitano .

S. E. IL SIG. GIOVANNI STRANGE Reſidente per S. M. Brittanica preſſo la Seren. Repubblica di Venezia , delle Società Reali , ed Antiquaria di Londra ec. ec.

S. E. IL SIG. DE SCOWOALOW Gran Ciambellano di S. M. I. di tutte le Ruſſie , Curatore dell' Univerſità di Moſco , e Cavaliere di più Ordini ec. ec.

S. E. IL SIG. CO: DE CZERNICHEFF Vice Preſidente dell' Ammiralità, Ciambellano, e Cavaliere degli Ordini di S. M. I. di tutte le Ruſſie ec. ec.

S. E. IL SIG. CO: DE STROGONOFF Ciambellano di S. M. I. di tutte le Ruſſie, Senatore, e Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila bianca, e di S. Anna ec. ec.

S. E. IL SIG. MARCHESE FRANCESCO ALBERGATI CAPACELLI Senatore di Bologna, Ciambellano, e Generale di S. M. il Rè di Polonia, e Cavaliere dell' Ordine Regio di S. Stanislao ec. ec.

SIG. DE NICOLAI Segretario di S. A. I. il Gran Duca di tutte le Ruſſie.

SIG. CO: GUGLIELMO ONIGO di Treviſo.

SIG. DE VIOLLIER Pittore di S. A. I. il Gran Duca di tutte le Ruſſie.

SIG. GIOVANNI VOLPATO Veneto, inciſore in rame.

SIG. AMADEO SVAJER di Venezia.

SIG. CO: GIACOMO FILIASI di Venezia.

SIG. FILIPPO ADOLFO DE HERMANN di Memingen.

N.H.f. Alvise 2.do K.r Zorzi Contarini fu di f. Alvise p.mo K.r

N.H.f. Angiolo Molin fu di f. Giõ Girolamo

N.H.f. Ippolito Pindemonte Bali del Sacro Ord.e Gerosolim.o

Nob. Sig.r Co. Giambattista Giovio da Como, Ciambellano f.to di S.M.R.I.A.

SIG. Maffio Pinelli Venetto

SIG. Giuseppe Zucchi Veneto Incisor in Rame

Rev. Sig.r D.r Giacomo Ferrari Veneto Pittor Paesista

SIG. Giambattista Bouchieron Membro e Sotto-Secretario della Real Accad.a di Pittura, e Scolt.a di Turino

Giuſeppe Marco Bardeſe Cancelliere dell' Accademia.